

Rassegna del 20/01/2016

Tirreno Pontedera-Empoli	Alberi e panchine lungo la Statale	Palotti carlo	1
Tirreno Pontedera-Empoli	Ragazzi in visita al Parlamento a spese del Comune	...	2
Nazione Pontedera	"Andarsene? E' un errore..."	Mannucci Mario	3
Nazione Pontedera	Il vino, Bocelli e il polo della cultura Un distretto pieno di eccellenze	Baroni Carlo	4
Nazione Pontedera	Costi, servizi da definire e dipendenti Tutti i nodi se davvero sarà scissione	Bargagna Saverio	5
Nazione Pontedera	Aree pedonali e asfalto nuovo. Il paese avrà finalmente un centro	De Victoriis Francesco	6
Nazione Pontedera	PALAIA L'ex sindaco Falchi: «Restiamo gli unici, sotto i cinquemila»	Incrocci Giulia	7
Nazione Pontedera	Una vocazione turistica che potrebbe restare a metà.	Esposito Sarah	8
Nazione Pontedera	Ranch Music Pub- Un tris di talenti	...	9
Tirreno Pisa	Il San Donato, piano piano, Si stacca	...	10

Alberi e panchine lungo la Statale

Così Fornacette cambia volto: dal primo febbraio i lavori di rifacimento del centro per 245mila euro

► CALCINAIA

Fornacette cerca la sua identità. Al via, dal 1° febbraio, i lavori di rifacimento del centro urbano finanziati dal Comune per un totale di 245mila euro. Lungo la Tosco Romagnola, al posto dei parcheggi, alberi, panchine e spazi dedicati al verde pubblico.

L'iniziativa nasce per la prima volta dal basso, attraverso un lungo progetto partecipativo popolare denominato "Il comune siamo noi". Fornacette è un paese relativamente giovane, privo di bellezze artistiche e monumentali di spicco. Nato lungo la Tosco Romagnola e la ferrovia, all'incrocio con il canale Emissario che lo collegava al porto di Livorno, nel tempo il centro urbano è stato "schiacciato" dalle diverse arterie che lo attraversano e non ha mai sviluppato una vera e propria identità. Si arriva così al 2012, quando a seguito di un bando comunale, i cittadini decidono di destinare le risorse messe a disposizione dall'amministrazione al progetto "Facciamo centro", volto alla riqualificazione di Fornacette.

«Il cantiere - dice Lucia Ciampi, sindaco di Calcinaia - interesserà il tratto di Tosco Romagnola che va dall'incrocio con via Piave fino al ponte sull'Emissario e punterà ad un generale mi-

glioramento estetico e funzionale di quel pezzo di statale».

I lavori quindi interverranno sui marciapiedi che cingono la Tosco Romagnola, rendendoli più belli alla vista e funzionali. Non solo, anche l'impianto d'illuminazione esistente sarà sostituito con dei lampioni più adatti ad un centro urbano; mentre al posto dei parcheggi, nasceranno degli spazi pedonali da destinare alle iniziative e alla sosta delle persone.

«Questo intervento - spiega Roberto Gonnelli, assessore ai lavori pubblici di Calcinaia - ripristinerà alberi e panchine, ma più in generale, opererà attenendosi ai criteri validi per qualsiasi centro storico. Anche la fermata del Ctt sarà spostata in avanti e realizzata a norma, altri interventi di non poco conto interesseranno invece piazza Ciampi».

Il progetto prevede la collaborazione di Coop e della Casa del popolo, entrambe impegnatesi a riqualificare le facciate delle proprie sedi. «Il cantiere affidato alla ditta Serena Scavi di Fornacette - dice Claudia Marchetti, ingegnere dell'ufficio tecnico - avrà una durata di quattro mesi e non prevede fino al giorno della riasfaltatura della strada, la chiusura al traffico della Tosco Romagnola».

Carlo Palotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ragazzi in visita al Parlamento Ue a spese del Comune

CALCINAIA. Dritti al cuore dell'Europa con il Comune di Calcinaia. Saranno il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa i principali protagonisti della visita di tre giorni a Strasburgo che l'amministrazione propone ai giovani del suo territorio. Venti tra ragazzi e ragazze residenti a Calcinaia e Fornacette, di età tra i 18 e i 25 anni, avranno la possibilità di partire alla volta del capoluogo alsaziano e visitare il Parlamento Europeo durante una seduta plenaria. Non mancherà una visita guidata al Consiglio d'Europa e l'opportunità di apprezzare le bellezze e la storia della città di Strasburgo. I costi per i giovani saranno minimi: ai partecipanti verrà infatti chiesto di corrispondere un rimborso spese forfettario pari alla cifra di 60 euro. Le spese di soggiorno e viaggio saranno invece coperte dall'amministrazione di Calcinaia. L'iniziativa è in programma nei giorni 7, 8 e 9 marzo. Il bando e il modulo di iscrizione sono disponibili online nella sezione "Avvisi e comunicazioni". Per informazioni è possibile contattare l'assessore alle politiche giovanili Beatrice Ferrucci (nella foto), all'indirizzo mail b.ferrucci@comune.calcinaia.pi.it o al numero 366 6837905.





INTERVISTA A MILLOZZI

«Dodicimila abitanti sono troppo pochi. Sarebbe meglio una vera fusione»

di MARIO MANNUCCI

«SI, TRE cose mi sento di dirle con tranquillità...». Così il sindaco e fresco ex presidente dell'Unione Valdera, Simone Millozzi, risponde alla nostra richiesta di intervista sulla novità «bomba» dei quattro comuni (Chianni, Lajatico, Peccioli e Terricciola), che vogliono staccarsi da quella attuale per creare un'altra Unione in Alta Valdera. Un'Unione che già c'era otto anni fa quando però, l'allora Consorzio-Parco dell'Alta Valdera, era a 'sei' e comprendeva anche Capannoli e Palaia (che ora resterebbero nell'Unione Valdera).

Sindaco, perché tre cose?

«Perché sono le più importanti».

Partiano dalla prima.

«Se questo progetto andrà in porto, dico che fare una nuova Unione dopo che ce n'è già una, e soprattutto fare un' Unione di soli 12 mila abitanti, è un errore».

Ma se i quattro comuni vogliono mettersi insieme, per così

SGARBO A GHERARDINI

«Palaia sarebbe stata esclusa dal progetto: noi la tuteleremo ancora di più»

dire, per conto loro, cosa dovrebbero fare?

«Dovrebbero fondersi direttamente, sia facendolo all'interno dell'Unione sia autonomamente. Questo potrebbe avere un senso e sarebbe in linea con le direttive e gli indirizzi sia nazionali che regionali anche del Pd che incentivano come è noto, le fusioni dei comuni indirizzandosi verso municipi sopra i 10 mila abitanti».

Seconda cosa da dire?

«Ritengo inaccettabile il metodo usato dai quattro comuni, se è vero ciò che è stato detto, nei confronti di Palaia. E' anch'essa nell'Alta Valdera geopolitica e contrariamente a Capannoli, l'altro comune che aderì al Parco Alta Valdera, è sotto i 5 mila abitanti, per cui è obbligata a integrare i servizi. Ma a Palaia, ai suoi amministratori e cittadini, voglio dire subito che avranno tutta la tutela che si meritano dall'Unione. Metteremo a disposizione di Palaia tutti i supporti e le tutele previste dalla legislazione».

LA FRUSTATA

ALCUNI SINDACI DELL'ALTA VALDERA HANNO UN PO' FRENATO LE NOSTRE SCELTE»

Davvero Palaia è stata trattata male?

«Se è stata esclusa da queste trattative e accordi o possibili accordi, non è stata certo una bella cosa. Cominciando da rispetto nei confronti del sindaco, e con lui agli altri sindaci».

Siamo alla terza e ultima cosa da dire.

«Ripeto: se davvero i quattro comuni lasceranno l'Unione, per chi resta significherà e dovrà significare un elemento di chiarezza. Col quale potremo e dovremo dare una volta all'Unione stessa».

Cosa significa?

«Significa che l'atteggiamento tenuto fino a ora da alcuni sindaci dell'Alta Valdera ha un po' frenato le scelte che abbiamo in mente e che si basano sulla presenza di settori e servizi finora fatti a metà fra i singoli comuni e l'Unione. Non si può e non si deve più andare avanti così. Bisogna creare chiarezza per progredire ancora rispetto ai risultati già ottenuti. Ma ci vuole la svolta e, ripeto, ora potremo e dovremo farla. Subito».





L'Alta Valdera

I quattro Comuni che sono pronti ad uscire dall'Unione Valdera uniti superano la soglia dei 13 mila abitanti: questa sarebbe la nuova base di partenza di un «polo» pronto a decollare



Si resta in otto?

L'Unione Valdera, costituita il 30 ottobre 2008, è stata la prima unione di comuni nata in Toscana: senza i quattro Comuni – oggi dissidenti – potrebbe passare dai 106mila abitanti attuali a circa 93mila abitanti



Chi ha salutato

Il primo comune a sbattere la porta fu Crespina prima di annunciare la fusione con Lorenzana: il secondo è stato Santa Maria a Monte con il sindaco Parrella

IL FUTURO COSA ACCADEBBRE IN CASO DI UNA IPOTETICA FUSIONE

Il vino, Bocelli e il polo della cultura Un distretto pieno di eccellenze

MA SE si fondessero davvero? Inutile girarci intorno: la fusione tra i Comuni è argomento di estrema attualità. Negli anni a venire potrebbe essere la strada obbligata di tante piccole municipalità d'Italia, messe all'angolo da risorse sempre più all'osso e da gestioni associate di servizi rivelatesi in molti casi inefficaci e costose. La Valdera è immune da questi scenari. Ma cosa accadrebbe quindi? Lasciamo la parte politico-burocratica – appannaggio dei partiti e di chi li rappresenta – per gettare lo sguardo alle sinergie che potrebbero nascere e quello che potrebbero rafforzarsi con la fusione. Una prima riflessione è stata fatta l'estate scorsa a Lajatico, quando la Terra del Silenzio e la piccola Chianni, con un convegno, lanciarono insieme l'idea-progetto di un distretto della cultura.

IL PRIMO in Valdera e con due comuni, alleati e determinati, interessanti a diventare i due primi piccoli comuni «Faro» d'Italia. Ovvero realtà con gli occhi puntati sul futuro, per diventare territori intelligenti, dove – con l'accesso a fondi europei – l'uso di tecnologie digitali sia strumento di promozione culturale e ambientale. Quel convegno, pochi mesi fa, possiamo dire che mise le basi di quello che è successo oggi e del cammino che è appena iniziato.

Allora il nuovo grande Comune – quello di una possibile fusione a quattro – potrebbe essere quel «Faro» che lancia a livello nazionale la fragola di Terricciola, valorizza l'importanza già conclamata di vigneti il cui frutto vola in mezzo mondo (ed i cui riconoscimenti diventano più ampi), turismo e buon vivere possono trovare maggiori sforzi e strategie. Non è un caso – se ci ripensiamo bene – che proprio in quel convegno fu lanciato anche il progetto di un grande centro di formazione internazionale per giovani artisti con l'apporto del tenore Andrea Bocelli. Progetto per il quale sono già individuate due possibili location candidate a questa trasformazione: sono due vecchie fabbriche dismesse in località La Sterza. Poi c'è la discarica di Legoli, impianto modello, eccellenza nazionale, strumento strategico per la Toscana, che è importante anche a livello economico. Sarebbe appannaggio del nuovo Comune allargato e potenziato. Uno scenario troppo futuristico?

Neanche troppo. Visto che i quattro Comuni, pur piccoli, nella grande Unione si sentivano stretti e che invece, pur con i numeri sostanzialmente esigui dal punto di vista demografico, hanno un palmare d'eccellenze (vedi il vino di Terricciola) e di potenzialità capaci di portarli anche lontano. Dove? Basterà aspettare molto meno di quanto s'immagina.

Carlo Baroni



La festa del vino a Terricciola



Costi, servizi da definire e dipendenti Tutti i nodi se davvero sarà scissione

Intanto i quattro Comuni dissidenti: «Aperta una seria discussione»

MATTEO ARCENNI

LE UNIONI NON SONO UTILI,
NON FANNO RISPARMIARE
MA SONO UN COSTO IN PIÙ»

di SAVERIO BARGAGNA

PARLANO di «apertura di un dibattito all'interno dell'Unione» omettendo di definire l'alta posta in palio: ovvero la probabile uscita di quattro Comuni dall'Unione Valdera. Peccioli, Terricciola, Lajatico e Chianni decidono di evitare dichiarazioni personali e affidano la loro posizione – che conferma di fatto quanto scritto ieri dal nostro giornale – ad un comunicato stampa congiunto. Ma la possibile realizzazione di un polo dell'Alta Valdera scatena dibattito e preoccupazione in tutta la zona. Chi crede che sia solo una questione di poltrone si sbaglia di grosso. In ballo c'è tutta la geopolitica locale, servizi ai cittadini, organizzazione e tanti soldi.

I DISSIDENTI. «Il fatto che il presidente dell'Unione abbia ritenuto di rendere pubblica questa discussione – scrivono Macelloni (Peccioli), Fais (Terricciola), Tarrini (Chianni) e Barbaferri (Lajatico) – rappresenta un legittimo riconoscimento alle istanze da noi poste. Siamo convinti che questa volta sapremo affrontarle con determinazione producendo le scelte necessarie sui temi che sono al centro delle vicende che riguardano il destino della nostra Unione». Per i Comuni che minacciano l'uscita ci sono cinque punti sui quali è necessario discutere. In primis, ovviamente, c'è la questione dei costi dell'Unione. Quindi una maggiore prossimità dei servizi ai cittadini. Ma anche le problematiche dei Comuni sotto i 5mila abitanti, le prospettive del Parco Alta Valdera e una più forte valorizzazione dei territori pur in una logica di forte integrazione dei servizi. «Per quanto riguarda i nostri quattro Comuni – aggiungono – abbiamo confermato, fino ad oggi, quanto già avviato con delibera dei Consigli Comunali già nel febbraio del 2014 per la gestione del regolamento edilizio della VAS e del vincolo paesaggistico. Recentemente abbiamo fatto un accordo, votato nei consigli comunali, sulla gestione della parte finanziaria del Comune mettendo insieme in modo orga-

FEDERICA BARABOTTI

L'UNIONE VALDERA CADE
E NON HA CENTRATO UN SOLO
OBIETTIVO POLITICO»

nico la funzione della ragioneria». «Il dialogo – insistono i quattro Comuni – è aperto con tutti quelli che pensano che queste problematiche abbiano un senso e intercettino i veri bisogni dei cittadini». Ma, per ora, guai a parlare di fusione: «Siamo convinti – concludono – che questi obiettivi possiamo realizzarli evitando progetti di fusione che non sono all'ordine del giorno». Quindi no alla fusione, sì (ma c'è stato solo un annuncio non ufficiale venerdì in giunta da parte del sindaco Fais) ad una nuova unione dell'Alta Valdera.

LE CONSEGUENZE. L'uscita di quattro Amministrazioni preoccupa la Valdera. I problemi che ne deriverebbero hanno molteplici nature. Il primo è (ovviamente) quello economico. E' chiaro che una Unione a otto aggraverebbe il peso economico sulle spalle di chi resta (soprattutto per quanto concerne i costi fissi). Poi c'è la questione dei servizi. Dovrà essere ridiscussa praticamente ogni cosa. Terzo: il futuro dei dipendenti (chi esce probabilmente si riprenderà i suoi). Quarto: la politica. Si consuma una frattura con la 'storia'. Il fatto che, al momento, Capannoli e Palaia siano fuori dal progetto è una spaccatura con il Parco dell'Alta Valdera.

GEOGRAFIA. Il nodo Palaia è aperto. Seppur estromessa in questo primo abbozzo di progetto iniziale, il destino appare un rebus. Intanto resterebbe l'unico Comune sotto i 5mila abitanti (Buti ne ha 5.800) e poi ha diversi servizi in Alta Valdera. Al di là della rabbia per essere stato estromesso dal progetto iniziale dei 'dissidenti': che cosa deciderà Gherardini? Capannoli, stando ai rumors, resterà con l'Unione. E gli altri come reagiranno ad un eventuale aumento dei costi? Certo, risultano premonitori le parole del sindaco Francesca Brogi di Ponsacco che qualche mese fa, proprio dalle nostre colonne aveva detto: «L'Unione va rivista completamente. Altrimenti sono guai». E i guai (pardon, l'apertura di un dibattito) come recita il comunicato) sono già iniziati.





I punti di frizione

Il destino dell'Unione si decide su questi argomenti: «Costi dell'Unione, servizi, problemi dei Comuni piccoli e le prospettive del Parco Alta Valdera»



Niente fusioni

Un nuovo polo ma niente fusione: «Siamo convinti che questi obiettivi possiamo realizzarli evitando progetti di fusione che non sono all'ordine del giorno»



L'attacco

«Una realtà che ormai non esiste più»

«L'UNIONE Valdera non esiste più». Lo scrive la Lista «Un Comune per tutti» che aggiunge: «La cosa più avvilente è però che decisioni come questa siano prese nella più totale mancanza di trasparenza verso l'opinione pubblica – scrive una nota – Si progettano strutture come l'Unione, si fanno investimenti, si disegnano entità territoriali senza coinvolgere realmente i cittadini».



LA MAPPA Ecco come potrebbe essere ridisegnata la geografia della nostra zona se davvero si arrivasse alla scissione

Aree pedonali e asfalto nuovo

«Il paese avrà finalmente un centro»

Presentato il progetto di riqualificazione: «Così anche più sicurezza»

ORIGINE PARTECIPATA

QUESTA RIQUALIFICAZIONE PARTE DA LONTANO, OVVERO DAL PROGETTO PARTECIPATO VOTATO DAI CITTADINI NEL 2013. IL SINDACO CIAMPI: «OPERAZIONE PENSATA PER I FORNACETTESI!»

PARTIRANNO lunedì 1 febbraio i lavori di riqualificazione del centro di Fornacette relativi al progetto 'Facciamo centro', votato nel 2013 dai cittadini di Calcinaiia attraverso l'esperimento di bilancio partecipato voluto dalla giunta allora in carica già guidata da Lucia Ciampi. «Un'operazione pensata per i fornacettesi e per una conurbazione all'altezza – ha detto l'assessore ai lavori pubblici Roberto Gonnelli nella conferenza di ieri – Il centro storico a Fornacette, per le caratteristiche storiche e sociali stesse del paese, nato lungo le tradizionali vie commerciali di comunicazione, non è mai esistito. Con questa opera doneremo al paese fascino, sicurezza, e una vivibilità tutta nuova».

I LAVORI, della durata prevista di 4 mesi realizzati dalla 'Serena Scavi' di Fornacette, costeranno 245mila euro già messi a bilancio. Prevedono il miglioramento del manto stradale della via Toscoromagnola e dell'illuminazione, la

razionalizzazione dei parcheggi, la creazione di due aree pedonali e l'impianto di altrettante aree di verde pubblico all'altezza di via Casarosa e di via Piave. «Il tratto interessato sarà dalla rotatoria prima del Cottolengo fino al ponte sul canale emissario – specificano l'architetto Forzi e l'ingegner Marchetti dell'ufficio tecnico –. La Toscoromagnola sarà chiusa solo in occasione della ripavimentazione, ma con gli accordi presi con residenti e commercianti realizzeremo, i lavori senza eccessivo disturbo alla vita del paese. Naturalmente la miglior collaborazione della cittadinanza è sempre richiesta, oltretutto gradita». Un'altra bella sorpresa potrebbe arrivare sotto forma di un finanziamento regionale pari al 50% dell'importo totale dei lavori: «Il bando indetto dalla Regione è relativo alla realizzazione di aree pedonali e verde pubblico, ma è sempre «in itinere – smorza gli entusiasmi il sindaco». Se dovessimo vincerlo arriverebbero nelle casse comunali 122mila euro che non sarebbero affatto da disprezzare... Sarebbe a dire che con questo progetto Calcinaiia e Fornacette hanno davvero «fatto centro».

Francesco De Victoriis





SODDISFATTI Sopra l'architetto Cinzia Forsi e il vicesindaco Gonnelli. A fianco il sindaco e tutti i responsabili del progetto

PALAIA

L'ex sindaco Falchi:
«Restiamo gli unici,
sotto i cinquemila»

SULLA questione «fuori o dentro» l'Unione dei comuni della Valdera abbiamo sentito il parere di Alberto Falchi, ex sindaco di Palaia, che durante il suo mandato – assieme a Pecioli e Capannoli –, pianificò l'idea di una fusione di comuni all'interno dell'Unione. Nonostante sia passato qualche anno, Falchi resta favorevole all'idea di fondere i piccoli comuni della Valdera: «all'epoca c'era la volontà di una fusione di Palaia con Capannoli e Pecioli per far fronte alle difficoltà che hanno comuni così piccoli e per dare maggiori risposte ai cittadini – spiega Falchi –, ma non pensavamo all'uscita dall'Unione. Anzi in questo modo saremmo riusciti anche a snellire la struttura dell'Unione Valdera riducendo il numero dei comuni al suo interno». Il referendum però non andò a buon fine e costrinse i tre comuni a restare separati. «Non posso giudicare se Palaia ha fatto bene o male a restare nell'Unione, non conosco le motivazioni, però essendo l'unico comune con quelle caratteristiche dovrà valutare come gestire obblighi di legge diversi, ma avranno fatto le loro valutazioni». «Alla fine – chiosa – l'importante è che questo percorso porti ad un vantaggio per i cittadini».

Giulia Incrocci



LA CURIOSITÀ C'E' UN PAESE AGO DELLA BILANCIA

Una vocazione turistica che potrebbe restare a metà

IL PAESAGGIO dell'Unione senza i quattro Comuni dell'Alta Valdera rischia di sembrare più "piatto" nel vero senso del termine. I turisti che scelgono la Toscana per la dolcezza delle sue colline e in particolare la Valle dell'Era per rimanere vicino alle città d'arte senza farsi mancare il relax di soggiornare in agriturismi immersi nel verde hanno a disposizione più di 40 strutture. Il numero, preso dal sito internet dell'Unione dedicato al turismo dal nome InValdera, è la somma delle strutture dei quattro comuni dissidenti più gli altri otto. Dei 44 agriturismi, per l'esattezza, ben 19 sono nei comuni di Chianni, Lajatico, Peccioli e Terricciola. L'Unione perde così un importante pezzo di attrazione turistica. Accoglienza e agricoltura biologica: la vocazione di queste zone era stata sottolineata anche dalle ultime deleghe, dove a Terricciola era stato attribuito la tutela dell'ambiente e dell'agricoltura, e a Chianni il turismo. La roccaforte del turismo collinare dell'Unione a 8 rimane il comune di Palaia che da solo detiene il record della zona con ben 23 agriturismi.

Sarah Esposito



... & NOTTE

Ranch Music Pub Un tris di talenti

Sul palco dell'area Ranch Music Pub (via del marrucco, zona Green Park Calcinaia) tre grandi artisti: Andrea Prestianni, Marco Bracci e Luca Guidi. Il concerto di venerdì avrà inizio alle 23. L'ingresso è libero.

Calcinaia
Venerdì
Dalle 23



Il San Donato, piano piano, si stacca

Amatori: alla ripresa dei campionati dopo la pausa natalizia, la squadra cerca di rompere l'equilibrio in vetta all'Eccellenza

► PONTEDERA

Dopo la lunghissima pausa invernale hanno ripreso il via lo scorso fine settimana i campionati amatoriali Uisp organizzati dalla Lega Calcio Valdera. Vediamo nel dettaglio cosa è successo nei vari gironi dopo un mese esatto di sosta.

ECCELLENZA. La capolista San Donato supera di misura in casa la matricola Misericordia Buti e porta così a due le lunghezze di vantaggio sull'inseguitrice Bellavista, bloccata a sorpresa sul pareggio tra le mura amiche dal fanalino di coda Terricciola.

Pareggio pirotecnico quello scaturito tra le terze forze del campionato, Il Romito e Gatto Verde, che ora vedono aumentare a quattro i punti di distacco dalla vetta. L'As Castelfranco non va oltre la divisione della posta in palio nel derby con la Polisportiva mentre il 2016 della Montopolese si apre con una sconfitta casalinga a opera di un redivivo Bar Baldini a segno con Calò e Mura; a poco è servita la rete di capitano Divito proprio nel finale di partita.

Le firme di Arenas e Ancora sanciscono il secondo preziosissimo successo in campionato del Vicopisano ai danni della Rinascita Ponsacco mentre il 4 Strade Bientina torna alla vittoria sconfiggendo di misura in casa l'Eurocolle. Parità, infine, nel gelo di Lari tra i campioni in carica dell'Arco Perignano e il Montefoscoli.

PROMOZIONE gir. A. Sei pareggi e una sola vittoria in questa 14ª giornata che porta la firma della Nuova Belvedere che,

grazie a un rigore del bomber Fiorentini, supera in casa i volterrani del San Lazzaro. Impattano le due capolista: il Castellina è bloccato a Selvanelle mentre il Montechiari in casa dal Santa Lucia fanalino.

Parità anche tra Le Melorie e Crsspina, Aurora e 4 Strade Perignano, La Borra e Amatori Pecioli e tra Castello Lari e Fabbri- ca.

PROMOZIONE gir. B. Continua la marcia in vetta alla classifica della coppia formata da Botteghino e Casotti. I rottigiani grazie a un rigore procurato da Guerrazzi e realizzato da bomber Gino superano a domicilio il Buti mentre i sanromanesi non hanno difficoltà a superare in trasferta il Cerreti nel classico testacoda.

L'Amatori Capanne ha la meglio di misura su Le Vigne mentre il Fauglia - con le reti di Giangiordano, De Stefani, Coccolo e Bacciardi - maramaldeggia sul terreno del Fornacette.

Vittorie casalinghe dello Staffoli sul Vicus Vitri e della Molinese sul Pardossi mentre Campagnola e Atletico Montecalvoli si dividono la posta in palio.

PRIMO LIVELLO gir. A. La capolista Cuoioielli si sbarazza facilmente in casa della pratica Lajatico mentre La Santacrocese ha la meglio di misura sulla Ghizzanese mentre è parità tra Ducceschi e Pannocchia, Club CC Perignano e Mobili Conte e tra Ponteginori e Stella Rossa.

PRIMO LIVELLO gir. B. Capolista Arco Casciana Terme a valanga su Le Badie mentre l'Atletico Gatto Verde supera nettamente a domicilio il Valderagold.

PROMOZIONE B SERIE B

SQUADRE	P
CASOTTI	22
BOTTEGHINO	22
AMT. CAPANNE	20
FAUGLIA	20
CAMPAGNOLA	17
STAFFOLI	15
BUTI	15
FORNACETTE	13
VICUS VITRI	13
LE VIGNE	9
ATL. MONTECALVOLI	9
PARDOSSI	6
MOLINESE	6
CERRETTI	1

RISULTATI	
CERRETTI - CASOTTI	0-3
BUTI - BOTTEGHINO	0-1
MOLINESE - PARDOSSI	1-0
FORNACETTE - FAUGLIA	2-4
CAMPAGNOLA - ATL. MONTECALVOLI	1-1
AMT. CAPANNE - LE VIGNE	1-0
STAFFOLI - VICUS VITRI	4-0

PROSSIMO TURNO

VICUS VITRI - AMT. CAPANNE ■ LE VIGNE - CAMPAGNOLA ■ ATL. MONTECALVOLI - FORNACETTE ■ FAUGLIA - MOLINESE ■ PARDOSSI - BUTI ■ BOTTEGHINO - CERRETTI ■ CASOTTI - STAFFOLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

